



**STS Italia**



**Facoltà di Scienze della Formazione**

**III Seminario nazionale STS Italia  
Università di Genova venerdì 29 gennaio 2010  
h. 15.00 Facoltà di Scienze della Formazione**

Organizzazione: Luca Guzzetti (Università di Genova), Giuseppe Pellegrini (Università di Padova – Pa.S.T.I.S.)

***Tecnoscienza e democrazia***

La scienza e le istituzioni scientifiche non sono sistemi democratici se consideriamo la democrazia come il sistema in cui ciascun individuo ha un diritto di voto e lo stesso peso in ogni elezione.

Allo stesso tempo l'istituzione scientifica può apparire come un regime democratico, nel senso che tutti coloro che appartengono e contribuiscono al suo sviluppo sono esposti alle critiche del pubblico, alla revisione dei loro esperimenti da parte della comunità scientifica di appartenenza, e alla discussione aperta dei loro risultati. Lo spirito di ricerca libero che definisce le condizioni e la pratica della scienza sembra assolutamente affine allo spirito democratico stesso. Da questo punto di vista, a causa della sua obiettività, la scienza è stata considerata per molto tempo 'sovra-culturale' e 'sovranaazionale', una istituzione immune da conflitti di valori. Per questo motivo si è ritenuto e lo si sostiene ancora oggi da vari settori della società, che essa esprima valori universali tanto da renderla una istituzione congeniale alla democrazia.

Tuttavia, negli ultimi vent'anni questa presunta democraticità della scienza è stata messa in discussione in più occasioni e la sua pretesa universalità con il conseguente impegno ad essere imparziale è stata messa in crisi. Il consenso stabile e diffuso nei confronti delle istituzioni scientifiche, dunque, si è indebolito e l'alleanza tra scienziati e decisori pubblici è andata in crisi in seguito a numerose emergenze come gli allarmi riguardanti la salute, le biotecnologie oppure l'impatto ambientale di nuove infrastrutture.

Nonostante i progressi della tecnoscienza abbiano ridotto minacce che un tempo erano considerate inarrestabili, essi hanno prodotto nuovi rischi tecnologici di tipo radioattivo, chimico e biologico, divenendo potenzialmente parte della quotidianità di milioni di persone. Inoltre, la crescita dei movimenti ambientalisti, per i diritti umani, delle donne e dei pazienti hanno ampliato gli spazi di influenza nella vita politica con un movimento generato dalla società civile in grado di denunciare e protestare contro le innovazioni introdotte. In buona misura, gli esiti delle innovazioni tecnoscientifiche stanno mettendo in luce le difficoltà delle democrazie di garantire la fiducia del pubblico nei confronti della scienza e la coesione fra gli attori sociali che devono prendere decisioni rilevanti.

Queste problematiche hanno sollevato importanti interrogativi sulla legittimità della scienza di fronte a importanti scelte riguardanti la vita, l'ambiente, lo sviluppo tecnologico. Si è sviluppata pertanto una riflessione sul rapporto tra le decisioni di interesse comune, il ruolo degli esperti e la partecipazione democratica della varie componenti della società civile.

In questo seminario affronteremo questi temi approfondendo il delicato rapporto tra tecnoscienza e partecipazione democratica discutendone il profilo teorico e i processi di cambiamento che le democrazie occidentali hanno avviato in questo ambito.

Per fare questo, l'intervento introduttivo e il contributo dei discussant contribuiranno a focalizzare alcune tematiche rispondendo ai seguenti interrogativi:

- Come si possono tenere in considerazione i pareri degli esperti in meccanismi partecipativi di formazione delle decisioni, specialmente quando questi possono essere tra loro discordanti.

Come gestire le inevitabili incertezze, imponderabilità e le possibilità costanti di sorpresa nei processi di produzione dei rischi, nella comunicazione riguardante particolari processi innovativi (infrastrutture, introduzione di nuove tecnologie)?

- Come, questi ed altri elementi possono essere gestiti in procedure democratiche che prevedono un costruttivo coinvolgimento di vari attori: esperti, decision makers, organizzazioni della società civile, imprese etc.

- Come si possono prendere in considerazione le diverse richieste che provengono dagli attori appena menzionati in procedure partecipative efficaci?

## **Programma**

### **Venerdì 29 gennaio 2010**

Università di Genova – Facoltà di Scienze della Formazione  
Aula Magna

15.00 Presentazione

Assunta Viteritti (Università di Roma La Sapienza)

15.20 Luigi Bobbio (Università di Torino)\*

Scienza, Tecnologia e Democrazia.

Scienziati, esperti, politici e cittadini a confronto con le innovazioni tecno-scientifiche

#### *Discussant*

Luca Guzzetti (Università di Genova)

Giuseppe Pellegrini (Università di Padova)

#### *Dibattito*

\***Luigi Bobbio:** insegna Analisi delle Politiche Pubbliche presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Torino. I suoi interessi di ricerca comprendono lo studio dei governi locali, le politiche territoriali innovative e contrattualizzate, i processi consensuali per la risoluzione di conflitti ambientali e territoriali e la democrazia deliberativa. Tra le sue recenti pubblicazioni: Bobbio, L. (2007), "Dilemmi della democrazia partecipativa", in *Democrazia e diritto*, vol. 44, n. 4, pp. 11-26; Bobbio, L. e Ravazzi, S. (2006), "Cittadini comuni e decisioni pubbliche. L'esperienza di una giuria di cittadini", in *Studi organizzativi*, n. 2, pp. 89-112

### **Sabato 30 gennaio 2010**

Università di Genova – Facoltà di Scienze della Formazione  
Aula Magna

10.00

Assemblea di STS-Italia

Ordine del giorno:

1. Aggiornamenti su EASST-Trento 2010
2. Futuri workshop (ICT e medicina sociale, ecc.) e assemblee di STS Italia
3. Rivista on line
4. Numero speciale di "Etnografia e ricerca qualitativa"
5. Fund raising per progetti di ricerca nazionali e internazionali
6. Sito STS Italia e network sociali
7. Varie ed eventuali